TORINO
Anno 77 Num. 275
Ogni numero 40 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-553

LA STAMPA

MERCOLEDI'
10 Novembre 1943-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) timenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 5. Pagamento anticipato. Rivolgersi: alla U. P. I. - Via Roma 389 - telefoni: 43-423 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — manali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 35.

I germanici resistono accanitamente sulle vie di accesso alla Crimea settentrionale

In violenti combattimenti ad occidente ed a nord-ovest del Volturno le truppe attaccanti sono state respinte

Berlino, 9 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate tedesche comunica:

A sud di Kiev è stato sventato un altro tentativo di sbarco sovietico. Nello stretto di Kerc una formazione di battaglia pattuglia della Marina da guerra germanica ha affondato altre due motocannoniere nemiche come pure una motosilurante, danneggiando inoltre una cannoniera. Sulla via d'accesso settentrionale alla Crimea le nostre truppe hanno resistito anche ieri con successo alla crescente pressione nemica.

Nostre azioni offensive sul fronte del Nipro, a sudovest di Dnjepropetrovsk, sono state coronate da successo. Il nemico ha sofferto perdite considerevoli in uomini e materiali, mentre le nostre perdite sono state lievi. Nella regione di Kiev i combattimenti sono aumentati d'intensità particolarmente a sud e ad ovest della città. In qualche punto gli attacchi del nemico sono riusciti a guadagnare lentamente terreno, nonostante la risoluta resistenza delle nostre truppe, ma, in altri, i nostri contrattacchi sono stati coronati da successo e non ostante la superiorità numerica del nemico hanno permesso di riconquistare parecchie località che erano state temporaneamente perdute. A nordovest di Smolensk il nemico ha ripreso i suoi attacchi che sono stati respinti, ad eccezione di poche infiltrazioni che nel frattempo sono state bloccate.

Nella regione di Nevel, un contrattacco tedesco sferrato dal sud, ha ricacciato il nemico nonostante la sua poderosa resistenza, da parecchie forti posizioni. Ad ovest e a nord-ovest della città il nemico ha attaccato impiegando in parte forze fresche. Gli attacchi sono stati contenuti o respinti dopo violenti combattimenti con gravi perdite per il nemico. Il 28.o distaccamento anticarro ha distrutto centocinquantatre carri armati sovietici, e ne ha immobilizzati altri centoquattro nella parte meridionale del fronte durante lo ultimo settimane. Esso ha spettacolo così una parte eminente nello stroncare i progetti di sfondamento del nemico. Nel corso dei combattimenti che hanno fatto seguito allo sbarco di forze bolsceviche nello stretto di Kerc si è particolarmente distinta una formazione di unità pattuglia al comando del capitano Klossmann. La formazione ha affondato fra il quattro e l'otto novembre, nonostante la brevissima distanza, tre cannoniere, due motozattere, cinque battelli da sbarco carichi di truppe ed un rimorchiatore, danneggiando inoltre gravemente una motozattera ed una cannoniera.

Sul fronte dell'Italia meridionale il nemico ha gettato ieri forze fresche nella battaglia e con forti attacchi ha cercato di sfondare il nostro fronte. Specialmente ad occidente e a nord-ovest del Volturno i combattimenti hanno infuriato per tutta la giornata di ieri per il possesso di alcune alture. Gli attacchi sono stati respinti con sanguinose perdite per il nemico, mentre infiltrazioni locali sono state bloccate o ridotte con contrattacchi.

Attacchi di molestia, compiuti da pochi aeroplani nemici, contro la Germania occidentale hanno causato qualche danno ad edifici e poche vittime.

La scorsa notte aerei germanici hanno nuovamente sganciato bombe su obiettivi isolati della regione di Londra.

Le notizie giunte oggi a Berlino dal fronte orientale non nascondono il fatto che nella zona a nord di Kiev — che è considerata come il centro dove attualmente infuria la lotta con maggior accanimento — il nemico getta nella battaglia nuove riserve e nuovi materiali e continua ad esercitare una forte pressione. Questi attacchi sono effettuati lungo un fronte molto esteso, da un nemico numericamente molto superiore che incontra, però, una resistenza ostinata da parte delle truppe germaniche. Le notizie odierne informano inoltre che una importante città, della quale il nemico aveva annunciato la occupazione, è stata nuovamente riconquistata dalle truppe tedesche e che la lotta, a vicende alterne e fluttuanti, continua con immutata ferocia ed accanimento. Nessun nuovo sviluppo è segnalato dagli adiacenti settori meridionali e dalla Crimea.

Nella zona della Crimea, sono in corso intensi combattimenti sull'istmo di Perekop, dove il nemico continua ad attaccare le posizioni tedesche con forze numericamente molto superiori. Finora tutti gli attacchi nemici sono stati contenuti.

Intorno alle due teste di ponte sovietiche, nella zona di Kerc, i combattimenti, nella giornata di ieri, hanno subito una sosta relativa, mentre che nell'area di Nikopol, a sud del Nipro, gli attacchi tedeschi sono stati coronati da successo. In questa zona, un gruppo nemico è stato accerchiato ed annientato. Il nemico ha perduto, qui, più di mille morti e diverse centinaia di prigionieri.

All'ultima ora si apprende che nella regione di Kiev, e particolarmente a sud e ad ovest della città, le truppe tedesche hanno sostenuto altri violenti combattimenti contro importanti forze sovietiche che cercavano di allargare la zona di penetrazione. In contrattacchi di carattere locale, le truppe germaniche hanno strappato ai sovietici località perdute in precedenza ed hanno catturato un certo numero di cannoni. A nord-ovest di Smolensk i bolscevici hanno ripreso i loro attacchi. Le forze germaniche hanno respinto le puntate avversarie, ad eccezione di infiltrazioni locali che sono state bloccate.

La Turchia non intende uscire dalla neutralità

Berlino, 9 novembre.

I colloqui tra Eden e Menemengioglu svoltisi al Cairo sono terminati. Radio Ankara, commentando la notizia afferma che malgrado le diverse interpretazioni che sono state date all'incontro, Eden si è limitato a fornire al Ministro degli Esteri turco dettagliate informazioni circa gli accordi raggiunti a Mosca, accordi che interessano particolarmente la Turchia data la sua qualità di nazione limitrofa alla Russia.

Secondo informazioni giunte a Berlino, si può considerare come certo che, durante la recente conferenza del Cairo, Eden ha proposto al Ministro degli esteri turco, Menemengioglu, che la Turchia metta a disposizione della Gran Bretagna alcune basi, specialmente per le forze aeree inglesi. Le dichiarazioni fatte ai ambienti governativi turchi non lasciano, tuttavia, nessun dubbio che questa domanda di Eden non è stata accettata e che la Turchia continua ad attenersi alla politica, finora seguita, di stretta neutralità.

Stamattina si è appreso da Ankara che immediatamente dopo il ritorno di Menemengioglu dal Cairo, avrà luogo un'importante seduta del governo alla presenza del Presidente dello Stato.

I circoli politici rilevano particolarmente gli accurati termini del comunicato diramato dal Cairo. Le comunicazioni telefoniche con l'estero sono tuttora bloccate.

Arruolamento [illegible] nell'Esercito repubblicano

Possono essere arruolati i militari delle classi dal 1906 al 1926, con preferenza per coloro che hanno già combattuto

Roma, 9 novembre.

Radio Roma ha trasmesso un appello del gen. Gambara, Capo di Stato Maggiore, del quale comunichiamo quanto segue:

E' aperto l'arruolamento volontario per tutte le armi, corpi e specialità dell'Esercito con riscolo per tutta la durata della guerra e con facoltà di rafferma. Possono concorrervi tutti i cittadini italiani delle classi dal 1906 al 1926 inclusa, con il grado già rivestito e che rispondano ai requisiti fisici e morali per appartenere alle Forze Armate.

La presentazione avverrà presso i Distretti militari e gli appositi Comandi militari provinciali con decorrenza dal 15 novembre. I sottufficiali ed i graduati di truppa che abbiano partecipato a precedenti campagne di guerra saranno preferiti nell'arruolamento.

I Podestà ed i delegati podestarili sono tenuti a munire i volontari dei documenti di viaggio e ad agevolare comunque il loro afflusso ai centri di presentazione.

La rapida ricostituzione dell'Esercito repubblicano

Un appello alla gioventù per ridare all'Italia la vittoria che solo il tradimento impedì di raggiungere

Roma, 9 novembre.

L'Esercito repubblicano italiano risorge attraverso l'adesione volontaria dei giovani che, dopo aver con fede e fedeltà slancio dato alla Patria durante questi anni di guerra la propria attività e il proprio sangue, si sono oggi dichiarati pronti a proseguire la lotta per il ripristino dell'onore nazionale.

Attraverso la Radio Roma è stato rivolto un appello agli ufficiali, sottufficiali e soldati d'Italia. In esso è detto che il venticinque settembre il Maresciallo Graziani disse ai suoi che erano riguardo ad interessi personali e a speculazioni politiche, con il coraggio della convinzione e con la virtù degli animi, «egli si riproponeva di ricongiungere all'Italia la *purezza dell'onore popolare*, la sua integrità territoriale e la sua indipendenza; che per raggiungere questo scopo supremo occorreva mano alla costituzione del nuovo Esercito italiano e che dalla vostra risposta, dalla vostra decisione sarebbe dipesa la sorte delle generazioni venture.

«Il mio appello ha toccato i vostri cuori generosi e la fiamma della fede si è ricongiunta in voi. Primi fra tutti gli ufficiali che parteciparono all'adunata del teatro Adriano diedero all'Italia il segno della ripresa. Ad essi, alteri e alteri si sono aggiunti, spinti verso il nuovo destino dall'imperativo categorico dell'onore e della fedeltà».

Dopo aver detto che gli individui non possono pretendere il diritto di chiamarsi creature di Dio se non hanno la forza di superare se stessi, l'appello si rivolge agli ufficiali «che hanno risposto all'appello del grande soldato, che hanno risposto all'appello della Patria, che hanno preferito la continuazione della lotta, che sono tornati sulla via del sacrificio pur dopo avere a lungo combattuto, lavorato, sofferto. Quegli ufficiali ed uomini mostrati veramente degni di indossare la divisa, veramente degni di se stessi, della famiglia, della Patria, e soprattutto degni di chiamarsi uomini».

Rivolgendosi ai sottufficiali, esprime ad essi una lode perchè si sono offerti in gran numero per continuare la lotta nell'Esercito della Patria e hanno saputo superare il loro «io» e, dando esempio ai loro soldati, si sono schierati nelle falange degli uomini degni di meritare il bacio riconoscente della Patria mutilata.

E quindi ha soggiunto: «E voi, soldati d'Italia, a cui il generale Gambara ha recentemente rivolto un appello, tenetevi pronti come nelle epoche gloriose del nostro Risorgimento, quando, animati solo dalla fede per un'idea, quella dell'unità e indipendenza della nostra Patria, i nostri padri lasciarono decisi la loro famiglia, i loro beni, per dare il proprio braccio, il proprio sangue, la propria vita alla Patria come nelle battaglie garibaldine. Come le Camicie Rosse di allora, gli italiani di oggi accorrono al combattimento, generosi, magnifici, per l'eternità della stirpe, per la salvezza della loro terra».

Dopo avere ricordato tutti i fatti d'armi che hanno coperto di gloria l'Esercito italiano, l'appello dice:

«Soldati d'Italia! Quante volte la vittoria era stata quasi raggiunta dal vostro valore, dalla vostra abnegazione, dalla sfrenata volontà di arrivare, di vincere, di superare la meta. E quante volte il tradimento occulto, abbattutosi come una maledizione contro il vostro coraggio, vi ha impedito di abbracciarla, di farla vostra, di darla alla Patria.

Soldati d'Italia! Voi non avete meritato lo sfacelo, prodotosi nelle vostre file, voi avreste meritato tutto il sole di una vittoria o almeno quello di una gloriosa sconfitta».

L'appello così conclude:

«Ufficiali, sottufficiali, soldati! date tutto il vostro spirito, tutta la vostra opera, tutta la vostra volontà alla Madre grande, a quella Madre che saprà custodire gelosamente nel suo grembo ogni vostro atto generoso, a colei che è madre di tutti noi, per cui noi siamo tutti fratelli per la madre comune: Italia. Italia nostra bella e immortale».

Tesseramento nemico pubblico n. 1

II.

Eccoci dunque a parlare del tesseramento; eccoci qui ad avanzare — ovviamente — tra i tizzoni accesi sotto la cenere che li nasconde. Pochi argomenti come questo hanno il potere di interessare tutti, di suscitare appassionati commenti in ogni categoria e in ogni ceto; basta pronunciare la parola e avanguardia si mette in ascolto, tende l'orecchio l'egoistica cupidigia del ricco, polpita di speranza il cuore di chi ha fame.

Ricominciamo subito che criticare è facile e fare è difficile. Aggiungiamo anche che non è vero che il tesseramento come è stato fatto in Italia non abbia a nulla. Serve a garantire a tutti — a un prezzo legale, cioè al prezzo che può pagare chi vive di un reddito «bloccato» — un minimo di alimenti; però proprio soltanto quel minimo che basta a non morire di fame.

Ciò è importante non soltanto perchè qualunque risultato è sempre un risultato; ma anche perchè ci consente di sperare, più come premessa, l'opinione di coloro che pensano che, dati i molti difetti del tesseramento, tanto varrebbe abolirlo.

Il tesseramento deve restare, ma ispirarsi a un altro criterio. Questo: tutti i generi alimentari debbono essere divisi tra la comunità dei cittadini. (Il far rispettare questa norma di giustizia dev'essere per lo Stato un dovere, perchè anche lo Stato ha non solo dei diritti).

Si può obiettare che l'attuazione di un tale programma era non soltanto nei voti, ma anche nei propositi; però si può rispondere che mai nessuna masnada ha dato calabrone ai suoi uomini con il latte andato per il fuoco. A tavola la buona volontà non basta; ed anzi non basta mai, come la storia, anche recente, è lì pronta a dimostrare. Ci si lasci poi dire francamente la nostra impressione: a un certo punto i generi alimentari riservati alle categorie privilegiate sono diventati tanti, così imponenti per quantità, così vari e attraenti per qualità, che proprio nasceva il dubbio che il criterio «operaio» adottato non fosse ritenuto per buono: che cioè le autorità pensassero di aver fatto lavorare il loro dovere solo quando nelle categorie a reddito «bloccato» di non molire di fame. Quest'inverno (e cioè tutto questo anno ancora avanti) vada pure non sconsideratamente ai nocevi, ma invece tutto quanto ci riceki.

Immaginiamo un momento: gli italiani sono, supponiamo, cento. Allora ogni mattino si fanno cento mucchietti: una pagnotta, un pugnetto di pasta o di riso, due cucchiaini di zucchero, una lacrima d'olio, una manciata di burro, qualche altra cosetta ancora. Per tutto il benedetto che avanza, sotto chi ha i biglietti di cento da buttare.

Demagogia! Dio volesse che lo fosse: ma purtroppo sono fatti obiettivamente esposti.

Comunque, quel che è stato è stato. Oggi se si vuole andare incontro alle masse lavoratrici si deve proprio cominciare dal settore annonario. Abbiamo spiegato nel precedente articolo i pericoli di inflazione insiti in una politica di forti e improvvisi aumenti salariali. Ma nel settore annonario pericoli di quel genere non ce ne sono. Approviamo l'indirizzo anti-inflazionistico; riconosciamo che esso salvaguarda gli interessi dei più umili; però aggiungiamo che la giustizia annonaria non sovaluta la lira, ma anzi la rivaluta. E mentre l'aumento salariale (ci riferiamo sempre ad aumenti forti e fortissimi, mentre abbiamo scritto e ripetiamo che revisioni e ritocchi sono più che auspicabili) avrebbe per conseguenza un rincaro proprio di quei generi di borsa nera cui l'operaio dovrà, una più giusta ripartizione delle razioni alimentari a prezzi legali darebbe un vantaggio non illusorio e fittizio, ma reale e tangibile. Insomma, non si tratta di rendere accessibile ai più poveri la borsa nera; bensì di eliminarla, e di distribuire tutti i generi alimentari a tutti gli italiani. A quale prezzo? Al prezzo legale, che è l'unico che tutti sono in grado di pagare.

Allora l'impiegato e l'operaio avranno in mano una retribuzione sufficiente ai bisogni della vita; sarà frenata la svalutazione della lira, con vantaggio del piccolo risparmio; il denaro tornerà ad affluire alle Banche (si noti che la fiducia non può rinascere finchè un povero diavolo paga venticinque lire un chilo di pane, anzi tutti rimpiangeranno di aver depositato i loro denari quando, a parità di cifra, si potevano procacciare beni molto maggiori); e d'altra parte la contrattazione di borsa nera, proprio perchè illecita, richiede pagamenti immediati, ed immobilizza il contante); lo Stato riacquisterà intero il suo prestigio, quel prestigio che non può avere fin che blocca stipendi e salari con un facile atto di imperio, ma lascia liberi i prezzi, che richiederebbero un atto d'imperio assai più difficile; infine si raggiungerebbe la giustizia, che rimane e rimarrà sempre l'insostituibile fondamento dei regni che vogliono durare. Basterebbe quest'ultimo risultato a far sì che valga la pena tentare la prova. Bisognava, lo sappiamo anche noi, far le cose meglio sin dal principio, al-

La celebrazione del 9 novembre a Monaco

Hitler parla al popolo tedesco dell'ora decisiva che si avvicina

Monaco di Bav., 9 novembre

Ieri sera, nella birreria Löwenbrau di Monaco, che fu il quartier generale del nascente nazismo, il Führer ha pronunciato il tradizionale discorso ai vecchi camerati del 1923.

Il Führer ha dichiarato che nel corso della storia dell'umanità non esiste nessuna epoca in cui, nel breve spazio di un ventennio, includa avvenimenti così giganteschi da mutare il mondo e segnare il destino dei popoli. A grandi tratti il Führer ha fatto ai suoi uditori un riepilogo retrospettivo degli avvenimenti.

I quattordici punti

Hitler, con accenni politici, ha sottolineato il fatto che la Germania del 1914, e dopo, non aveva altro desiderio che di mantenere la pace. Il solo fatto che la Germania di allora, pur avendo 30 milioni di abitanti di più di quanti ne avesse la Francia, e possedesse un esercito numericamente più debole, infirma l'asserzione, fatta dopo, che essa minacciasse la pace.

Il Führer ha ricordato che malgrado la gigantesca superiorità del nemico durante l'ultima grande guerra, vittorie decisive non furono da esso riportate in nessun luogo, dato che il crollo finale fu imputabile senza alla forza delle armi che all'influenza della propaganda demoralizzante.

«Un presidente americano — ha continuato il Führer — fece balenare davanti agli occhi della vecchia Germania democratica un'immagine ideale, in quattordici punti, di un nuovo ordine sociale. Il popolo tedesco era, allora, troppo poco istruito politicamente per poter penetrare il mascheramento e aveva, soprattutto, troppo poca esperienza per conoscere il valore delle promesse democratiche. La direzione dello Stato si companeva di uomini deboli i quali, invece di lottare sino all'ultimo respiro, erano pronti a cedere, sceliere, perchè più facile, la via del compromesso della quale scesero alla sottomissione.

Vent'anni di ascesa

Il Führer ha ricordato ancora una volta ai suoi compagni di lotta come egli, a tale epoca del nazismo tedesco, abbia preso la decisione di opporsi alla evoluzione degli avvenimenti, di risvegliare la nazione per guarirla dei mali interni e per mobilitare le forze necessarie per assicurare la sua esistenza. Egli ha ricordato anche la lotta coraggiosa per conquistare il cuore del popolo e il modo col quale abbia cominciato a farsi strada la comprensione della necessità assoluta di una soluzione dei problemi che pesavano sulla nazione, al che si giunse al 9 novembre 1923, giorno in cui fu tentata, ma invano, una tale soluzione e in cui il movimento nazional-socialista subì il suo più terribile colpo a vide i primi martiri nella lotta per l'organizzazione della nuova Germania.

«Oggi noi ricordiamo quel 9 novembre di venti anni fa — ha continuato il Führer — e possiamo fare due constatazioni: la strada miracolosamente percorsa dal nostro movimento e la forza e la fede dei nostri partigiani.

Il secondo pensiero che ci commuove oggi non può essere che questo: che sarebbe successo alla Germania e all'Europa senza il 9 novembre 1923 e se le idee nazional-socialiste non avessero conquistato la Germania? Infatti la presa di potere nel 1933 è indissolubilmente legata al 9 novembre 1923.

«Molto prima del 1933 il nazional-socialismo aveva migliaia di seguaci. Ma cosa sarebbe avvenuto dell'Europa e della Germania, della nostra cara patria, se la Germania fosse rimasta ciò che essa era in tale momento, con uno Stato democratico ed impotente di origine Weimariana? Il colosso bolscevico aveva allora ultimato il suo armamento senza perdere di vista il suo scopo finale, che consisteva nell'annientamento dell'Europa.

«Questo colosso bolscevico, ha sottolineato il Führer — darà l'assalto all'Europa sino al giorno in cui esso stesso sarà abbattuto ed infranto.

«Questo attacco che da più di 2500 anni minaccia incessantemente l'Europa orientale, non può essere fermato con successo che da un solo popolo, il tedesco; e se questa lotta il pel nostro popolo di una durezza senza limiti, ciò prova che nessun altro popolo è in condizioni da poter resistere a questo pericolo e che tutte le speranze nutrite dai diversi popoli europei di poter essere risparmiati con un atteggiamento compiacente verso i moscoviti, non è che una stupidità infantile o una vergognosa vigliaccheria. Ed anche la speranza che in luogo della Germania un'altra potenza, anche extra europea, possa assumere la protezione del continente europeo non solo è stupida ma prova anche una debolezza mentale.

L'ora del dovere

«Noi lottiamo, oggi, nel quinto anno di guerra, la più vasta guerra di tutte le epoche. Quando questa guerra è cominciata il nemico si trovava a soli 150 chilometri da Berlino; ad occidente le sue forze minacciavano il Reno, e la Sarre si trovava sotto il tiro delle sue artiglierie. Sulle coste belga ed olandese le navi della Gran Bretagna e della Francia, legate da trattati, stavano in agguato a meno di 100 chilometri dalle nostre regioni industriali, mentre il governo democratico di Norvegia confermava gli accordi che un giorno avrebbero dovuto realizzare le minacce latenti contro il nostro paese. L'Italia, per l'atteggiamento del suo re e della cricca che lo circondava era stata costretta ad osservare uno stato di non belligeranza; la Germania era ridotta a fare affidamento solamente sulle sue proprie forze.

«La Germania si avvicina all'ora decisiva col più grande valore interno, con la più grande resistenza e col più grande fanatismo. Ciò che io domando al soldato tedesco è incommensurabile: è di compiere il proprio dovere al fronte e di rendere finalmente possibile ciò che sembra impossibile. E' dovere della patria di rinforzare e sostenere il fronte in tutto ciò che sembra impossibile, od impossibile a sopportare, e di rendersi conto in piena coscienza che il destino del nostro popolo tutto intero, delle donne e dei bambini e di tutto il nostro avvenire dipende da ciò che tutti metteranno nel compimento del loro dovere, sino a che sia strappata una decisione in nostro favore. Quando il tradimento del re d'Italia, del principe ereditario e della cricca militare si designava di più in più nettamente la nostra situazione non era bella e agli occhi di qualcuno appariva anche disperata. I due dittatori democratici speravano di festeggiare a Washington con uno spettacolo riconfortante l'annientamento delle armate tedesche e la stradizione del mio Amico. E anche allora ciò che sembrava impossibile è stato reso possibile in qualche settimana.

«Da una catastrofe quasi inevitabile, una serie di atti, avvenuti in un breve periodo di tempo, ha ristabilito completamente la nostra situazione, che, sotto certi punti di vista, si è anche migliorata. Quando questa guerra sarà finita, si vedrà che la più grande gloria dovrà essere attribuita più alla nostra fede ed alla nostra tenacia ed ostinazione che alle nostre forze d'azione, sebbene uniche ed incomparabili.

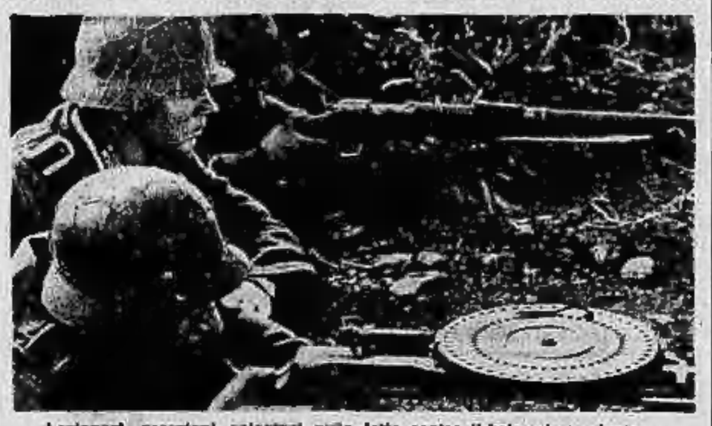
Il nemico si illude

In seguito il Führer ha sottolineato che gli avversari della Germania credevano di poter spezzare il morale del popolo tedesco soprattutto con la loro propaganda facendo credere che la vittoria era per loro già acquisita.

Passando a trattare della guerra aerea, Hitler ha sottolineato di essere perfettamente conscio di ciò che il fronte interno tedesco deve sopportare; l'intervento in guerra di Roosevelt è avvenuto per dare agli altri il tempo di prepararsi. Ciò che maggiormente mi addolora — ha detto Hitler — è il sacrificio di donne e bambini, oltre che alla perdita dei loro beni; in confronto a questi ultimi, le perdite subite dall'industria tedesca è lo meno importante, perchè, malgrado tutto, la produzione degli armamenti in Germania aumenta continuamente.

Le centinaia di migliaia di persone che sono state sloggiate dalle loro case dai bombardamenti, sono l'avanguardia delle nostre rappresaglie. Noi non deporremo le armi prima di «mezzogiorno» e chi deporrà le armi per ultimo, sarà la Germania e ciò avverrà cinque minuti dopo «mezzogiorno».

Alla fine del suo discorso, Hitler ha messo in ridicolo le voci diffuse all'estero secondo le quali quest'ultimo sarebbe dimissionario e che Goering, che dei generali sarebbero stati arrestati e che, infine, lui stesso, Hitler, sarebbe colpito da un esaurimento nervoso. «Tutto è possibile a questo mondo, ma che io perda il controllo dei miei nervi — ha detto con enfasi il Führer — ciò è assolutamente fuori di ogni questione. Le grandi vittorie non si possono conseguire senza gravi sacrifici. Ognuno realizzi al bel tempo ed al sole, ma i dei caratteri forti sanno realizzare quando infuria il temporale e la tempesta».



Legionari georgiani, volontari nella lotta contro il bolscevismo, durante l'istruzione alle armi sotto la guida di un sottufficiale germanico

IL FRONTE ITALIANO

Il nemico costretto a ripiegare nel settore di Santa Maria Oliveto

Reparti nemici accerchiati tra la via Casilina e Venafro - Il fallimento di una puntata britannica lungo la strada costiera

Fronte dell'Italia Meridionale, 9 novembre.

Gli anglo-americani hanno continuato per tutta la giornata di ieri ad attaccare ostinatamente e con assalti concentrici in tutti i settori e particolarmente in quello dell'alto Volturno, dove i reparti della difesa germanica sono riusciti a infrangere l'impeto degli attaccanti e in alcune zone passavano anzi a violenti contrattacchi che li portavano a penetrare profondamente nello schieramento avversario.

Nel tratto di terreno tra Santa Maria Oliveto e le borgate adiacenti, gli anglo-americani sono stati per di più costretti ad arretrare fino alle posizioni che occupavano nei giorni scorsi, per cui il loro vantaggio conquistato attraverso i numerosi combattimenti è forti perdite, è stato eliminato di colpo. Alla riuscita dell'azione hanno contribuito alquote di artiglieria che, postasi fulmineamente su posizioni elevate, sono state in grado di battere con tiri continui la strada secondaria attraverso cui avrebbero dovuto passare i rinforzi necessari al contingente nemico impegnato e che si trovava già in fase di ripiegamento.

Sotto il fuoco continuo e violento dei mortai germanici, le riserve che hanno cercato di passare hanno subito una spettacolosa falcidia. Il successo riportato dai granatieri e artiglieri germanici è tanto più notevole in quanto è stato impedito agli anglosassoni di sganciarsi, restando costretti ad accettare la lotta in campo aperto e, inquadrati nel preciso fuoco germanico, non potevano opporre un'efficace resistenza e venivano travolti. Oltre a notevole quantità di armi pesanti e materiali vari, i nemici perdevano anche sette carri armati.

Alla battaglia hanno partecipato anche alcune squadriglie di velivoli da caccia germanici effettuando un efficace mitragliamento delle truppe nemiche con continui passaggi a volo radente.

Tra la via Casilina e Venafro, truppe britanniche hanno tentato una puntata di aggiramento per giungere alle spalle dello schieramento tedesco. Questi reparti, rimasti accerchiati a loro volta, venivano sbaragliati e fatti prigionieri.

Ai lati del monte Corno e nelle zone di Pozzilli e di Santa Maria Oliveto si sono avuti combattimenti violenti in cui, però, il nemico non è riuscito a spiegare le sue forze. Nuove aliquote inviate nella zona del Volturno fanno dedurre che il generale americano desideri arrivare ad una conclusione a qualsiasi prezzo. In seguito alla resistenza tedesca, le perdite americane sono talmente gravi, come del resto hanno confermato alcuni prigionieri, che specialmente la zona di Santa Maria Oliveto è divenuta in questi ultimi giorni molto temuta. Attacchi britannici presso Camilbordino sono falliti e le truppe nemiche sono state costrette a ritirarsi. Una nuova puntata britannica lungo la strada costiera verso nord è fallita. Sei carri armati sono stati distrutti e le truppe inglesi hanno subito forti perdite. Anche a occidente della Casilina, un tentativo dell'invasore è stato stroncato e gli è costato caro. Le truppe di Clark hanno tentato un attacco sul fianco dello schieramento germanico, imbattendosi però nella reazione della difesa, che distruggeva le unità di assalto avversarie. Nella zona orientale due attacchi in forza sferrati dagli anglo-americani sono stati respinti: in questo scontro le truppe di Montgomery hanno avuto molte perdite: 17 carri armati britannici sono stati incendiati. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno attaccato senza sosta i rifornimenti delle truppe nemiche presso Termoli.

Nave da battaglia britannica rimorchiata colpita a Gibilterra

Berlino, 9 novembre.

L'agenzia Informazioni Internazionali apprende da La Linea che, all'alba di ieri, la nave da battaglia britannica «Warspite», che abbandona visibilmente, è stata rimorchiata nel porto di Gibilterra, sotto la protezione di quattro cacciatorpediniere. Fino ad ora non si sono avute notizie sulle cause delle gravi avarie.

Conferenza militare indetta da Roosevelt

Amsterdam, 9 novembre.

Come informa l'agenzia ufficiosa britannica, il Presidente Roosevelt ha convocato una conferenza militare alla quale dovranno prendere parte, fra gli altri, il generale Marshall, il generale Arnold e l'ammiraglio King.

Vittorio di Savoia rassegnato ad abdicare

Roma, 9 novembre.

Radio Londra ha annunciato che Vittorio di Savoia non sarebbe più in linea di massima contrario all'abdicazione. Hanno luogo infatti a Napoli importanti colloqui. Sebbene molti escludano che Badoglio voglia sostituirsi al principe di Napoli nell'assumere il supremo comando, non è da escludere che il Principe Ereditario succeda al padre.

Il Ministro delle Finanze riceve il prof. Carlo Fabrizi

Roma, 9 novembre.

Il Ministro delle Finanze, Ecc. prof. Domenico Pellegrini Giampietro, ha ricevuto il prof. Carlo Fabrizi, commissario della Confederazione aziende del credito e dell'assicurazione.

Vescovi di una Camicia Nera passati per le armi

Venezia, 9 novembre.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Verona che una Camicia nera veronese è caduta eroicamente durante un'azione di rastrellamento di prigionieri inglesi fuggiti dai campi di concentramento in seguito ai fatti dell'otto settembre. Il delitto è stato immediatamente vendicato: sono stati passati per le armi sul posto sei prigionieri inglesi, che avevano fatto fuoco sia alcuni membri della famiglie che avevano ospitato i prigionieri.

La "X Flottiglia Mas" sfila per le vie de La Spezia

La Spezia, 9 novembre.

Di particolare significato la cerimonia svoltasi a La Spezia, il cui popolo vide la partenza della flotta, tratta in inganno con ordini che indicavano ben altra meta ai marinai d'Italia che non quella dell'infausto ancoraggio a Malta. Aderendo ai voti di enti e di maestri lavoratori della città, il capo della provincia dispose che Via Maria Adelaide fosse denominata Via del Popolo, intendendo così rendere omaggio all'onesto popolo spezzino; che Via Principe Amedeo mutasse il nome in quello della gloriosa «X^a flottiglia Mas» nel cui stendardo, decorato con medaglia d'oro, si legge il motto di tutti gli italiani «Per l'onore»; che Viale Principe Umberto fosse denominato Viale Ettore Muti, l'indimenticabile eroe di quattro guerre; che Viale Margherita portasse il nome di Gabriele d'Annunzio, poeta e soldato; che Viale Savoia assumesse il nome di Viale della Repubblica. Il passaggio per la via della città della Compagnia della Marina, in tenuta grigioverde con lo stendardo azzurro della «X Flottiglia Mas», ha suscitato profonda impressione nella popolazione.

A BOUGAINVILLE

Tre navi da battaglia americane affondate

Due incrociatori e varie altre unità distrutti dagli aeroplani nipponici

Tokio, 9 novembre.

Una nuova battaglia aeronavale si è svolta nelle acque dell'isola di Bougainville (arcipelago delle Salomone) ed anch'essa s'è conclusa con un grande successo nipponico.

Il Gran Quartier Generale così ne dà notizia:

«Nella seconda battaglia di Bougainville, le forze armate della Marina nipponica hanno affondato tre navi da battaglia nemiche, due incrociatori, tre cacciatorpediniere, quattro navi da trasporto. Inoltre una nave da battaglia, tre incrociatori pesanti, tre incrociatori leggeri e cacciatorpediniere, come pure una grande nave da trasporto, sono stati seriamente danneggiati. Sono stati abbattuti 12 apparecchi nemici mentre da parte giapponese 15 aerei non hanno fatto ritorno alla loro base».

Si ha inoltre notizia che i cacciatori giapponesi hanno abbattuto non meno di 61 apparecchi nemici facenti parte di una formazione di 148 bombardieri che aveva tentato di attaccare la base aeronavale di Rabaul, nella Nuova Guinea. Gli apparecchi giapponesi hanno attaccato i bombardieri nemici prima che giungessero sulla zona degli obiettivi. Le perdite giapponesi sono state estremamente lievi: due velivoli.

Bombardieri giapponesi hanno effettuato ieri un attacco di sorpresa contro basi nemiche nelle Salomone e nella Nuova Guinea distruggendo installazioni militari a Munda, Kolumbangara, Biloa, Capi Taronena e Finschafen. Tutti gli apparecchi giapponesi sono tornati illesi.

ora ci si doveva opporre, non adesso, dice qualcuno. Ma perchè non adesso? Non è mai tardi per chi sa che non è mai troppo presto; per chi cioè non si adagia e non rinvia.

La conclusione? Non moltiplichiamo nè per due, nè per tre, nè per cento i salari; provocheremmo solo maggiori rovine. Però attenti; non facciamo nemmeno altre ordinanze negli ammassi dei generi agricoli o contro la macellazione clandestina. Leggi ce ne sono anche troppe; è piuttosto questione di farle osservare. Di farle osservare sul serio. Di farle osservare da tutti.

Lo Stato ha o non ha in pugno la somma dei poteri? Se l'ha, usi se ne dimentichi. Smettano i suoi funzionari di fare la figura di un bimbo che piagnucolando dice alla maestra «così non vale più». Lo Stato vale sempre; e si scrive con esse maiuscola proprio a significare che è persino al di sopra dei sentimenti di parte, supremo equilibratore, supremo tutore di quella giustizia che è la più profonda delle aspirazioni popolari.

Venga dunque intanto la giustizia annonaria. L'estrema diffusione della borsa nera palesa in modo inoppugnabile che esistono in abbondanza generi alimentari dei quali non si è tenuto e non si tiene calcolo facendo le assegnazioni del tesseramento. Precludere a tali generi le vie illecite, convogliarli verso una equa distribuzione fra tutti i cittadini, è cosa ormai difficile, lo ammettiamo, ma possibile, possibilissima; come vedremo in un prossimo articolo, aprendendo su questo argomento ancora due parole.

g. m.

La feroce incursione sul Vaticano

L'entità dei danni - La Basilica di S. Pietro riaperta al pubblico

Roma, 9 novembre.

L'*Osservatore Romano* a proposito dell'incursione aerea sulla Città del Vaticano scrive:

Nella zona colpita fin da sabato si sono iniziati i lavori per lo sgombero dei rottami di vetri e mobili, per rimuovere le suppellettili irreparabilmente danneggiate e per stabilire i piani di restauro agli edifici che hanno maggiormente sofferto. Tra questi è la scuola del mosaico, ove una bomba ha colpito in pieno la sala delle scaffalature e degli smalti. Nel palazzo del Governatorato, oltre a numerose abrasioni esterne prodotte dalle schegge, sono rimasti letteralmente devastati numerosi ambienti d'ufficio e varie abitazioni di personalità che nello stabile hanno dimora.

Particolarmente notevoli i danni all'appartamento del primo piano. I vetri della chiesa adiacente al palazzo, di quasi tutte le finestre e della galleria d'onore, sono stati letteralmente polverizzati. Gran parte degli infissi e molte porte, divelti dalla violenza dello scoppio, dei pari demolita è la vetrata della stazione ferroviaria. La stazione radio, per cui il pericolo è stato gravissimo data la sua immediata vicinanza alla zona colpita, ha subito soltanto una notevole ripercussione del colpo.

Il cardinale presidente della pontificia Commissione, S. Em. Canali, ha voluto dare sul posto le opportune disposizioni per affrettare il più possibile la normale ripresa di tutti i servizi e per l'alacre svolgimento delle opere di soccorso.

La Basilica Vaticana dopo le più urgenti provvidenze ordinate dalla Segreteria di Stato, è stata ieri mattina riaperta al pubblico. Numerosissimi i vetri demoliti dei grandi finestroni, specie dell'abside. Particolarmente dolorosi i danni, assai sensibili, riportati dall'aurea vetrata originale del Bernini nella Gloria della Cattedra. Tutte le comunicazioni fatte dalle fonti hanno dato notizia dell'incursione aerea: unanime la deprecazione dell'accaduto.

C'è ora da augurarsi che l'abuso troppo spesso invalso di sorvolare la Città del Vaticano abbia finalmente a cessare e che sia fatta con efficace, tempestiva premura l'accertamento della provenienza di qualsiasi aereo che si indugi, come in questo caso, a volare sull'abitato.

Le bombe sganciate sono inglesi

Città del Vaticano, 9 novembre

Secondo una informazione della *Transocean* da parte del Vaticano è stato annunciato lunedì notte che l'esame delle schegge di bombe sganciate venerdì sulla Città del Vaticano ha dato per risultato che trattasi di bombe inglesi di piccolo calibro. Questa constatazione è stata fatta dalla Commissione peritale di investigazioni diretta dal Capo dei servizi tecnici del Vaticano ingegner Galeazzi, unitamente a due esperti di artiglieria.

(Transocean)

Il cardinale Schuster stigmatizza l'azione delittuosa

Milano, 9 novembre.

Il giornale cattolico «Italia» pubblica una dichiarazione dell'arcivescovo di Milano cardinale Schuster, nella quale viene stigmatizzato il barbaro attentato anglo-americano sulla Città del Vaticano che ha suscitato profondo dolore nell'animo dei cattolici di tutto il mondo. Il cardinale Schuster aveva disposto la celebrazione di solenni preghiere in tutte le chiese della diocesi nella giornata di domenica.

Migliaia di fedeli hanno affollato le chiese della città e provincia pregando per il Pontefice, miracolosamente scampato alle bombe dell'aggressore anglo-americano.

Il servizio postale fra Roma e il Settentrione

Roma, 9 novembre.

Il Comando della Città aperta di Roma ha disposto, in accordo con la Direzione delle Poste, perchè il servizio postale tra la città ed il nord dell'Italia venga notevolmente migliorato. A tale scopo da oggi autocarri integreranno i trasporti ferroviari. In tal modo, perdurando le condizioni attuali, il collegamento postale con il nord Italia avrà un sensibile miglioramento.

Ripristino della corrispondenza degli operai in Germania

Roma, 9 novembre.

Veniamo informati che, in seguito al vivo interessamento della delegazione generale germanica per l'impiego della mano d'opera (ufficio per l'Italia), nei prossimi giorni sarà ripristinato il traffico postale tra gli operai italiani che lavorano in Germania e le loro famiglie. Le zone di operazioni, però, sono escluse.

La estrazione dei premi per i Buoni novennali

Roma, 9 novembre.

Sono continuate le estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro scadenza 15 febbraio 1949. Ecco i numeri estratti:

SERIE G. — I due premi da lire 100 mila ai Buoni n. 351.513 e 1.995.656.

I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni n. 4024, 1.208.353, 1.368.197 e 1.890.930.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

46.733	66.994	98.539
108.423	109.367	130.054
215.955	225.476	277.774
303.146	312.548	332.066
353.176	367.139	386.886
577.834	592.938	664.987
686.031	760.046	768.627
788.577	809.314	832.561
866.938	978.406	1.006.614
1.030.748	1.082.811	1.115.394
1.147.007	1.174.748	1.186.988
1.192.678	1.266.130	1.420.322
1.457.154	1.735.968	1.697.735
1.650.548	1.648.475	1.720.705
1.732.475	1.953.586	1.893.580
1.961.700	1.908.408	1.909.126
1.955.145	1.955.942	

SERIE F. — I due premi da lire 100 mila ai Buoni n. 439.740 e 725.076.

I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni n. 488.101, 478.323, 578.648 e 767.706.

I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni:

57.933	133.402	161.467
247.427	339.865	421.719
509.763	604.061	612.924
669.077	698.999	719.003
836.068	854.895	893.918
935.616	966.941	1.018.858
1.118.496	1.168.108	1.181.944
1.195.643	1.205.060	1.217.977
1.246.195	1.282.577	1.288.589
1.332.813	1.367.965	1.396.019
1.444.898	1.470.293	1.534.345
1.535.730	1.553.178	1.579.773
1.671.316	1.721.955	1.736.628
1.749.451	1.788.876	1.807.304
1.829.771	1.933.916	1.944.907
1.951.059	1.962.339	1.966.329
	1.971.610	

Fosco delitto nel Pavese

Milano, 9 novembre.

Una delittuosa aggressione è stata compiuta da malviventi sulla strada di Pancarana ove ieri mattina si rinveniva la salma dell'autista di piazza Giacomo Fascina, residente a Pavia. Si ritiene che il poveretto, invitato dagli assassini a trasportarli nella sua autopubblica sia stato poi aggredito, ucciso e gettato oltre la strada nel folto di una boscaglia. La vettura fu poi rinvenuta abbandonata nei prossimi di Balice. La vittima presentava ferite mortali al torace ed al capo.

Colpisce la moglie con un coltello

Novara, 9 novembre.

La signora Anna Fantino in Rossini, di trentatre anni, dopo un diverbio con il marito Giovanni, trentacinquenne, armatosi con uno schiaffo e si alzava da tavola per recarsi dai propri genitori. Il Rossini, in uno scatto d'ira, afferrava un coltello da cucina e glielo lanciava contro, ferendola gravemente alla regione glutea destra. Il pentimento per l'atto insano e le preoccupazioni per la ferita della moglie non valsero ad evitare all'irascibile marito il fermo e la denuncia.

NOTIZIARIO ITALIANO

FOSSANO

Per sfuggire alla cattura dei carabinieri il ventiduenne Giovanni Bussarca, da Mesdna, si lanciava da una torre dei vigili del fuoco, rimanendo gravemente ferito.

MONDOVÌ

Cieco per un calcio di un mulo è deceduto il contadino Giacomo Elbo, di anni quarantotto, che era in pericolo di vita.

Un pericoloso pregiudicato, il trentaseienne Delso Gallo, è stato arrestato in un bar di Dogliani.

La frattura della base ramina ha riportato, cadendo dalla bicicletta, la signora Antonietta Vasoli, di trentacinque anni.

CUNEO

È deceduto, in seguito ad investimento ciclistico, la pensionata quattrovenne Elisabetta Massimo, da S. Damiano.

SPORT

La ripresa calcistica domenica a Torino

Anche nella nostra città come già in altri centri, si avrà una ripresa calcistica in grande stile, con un incontro fra due rappresentative piemontesi e lombarde. Faranno parte delle due squadre giocatori assai noti, militanti in società di serie A.

Le squadre piemontese è già stata formata e salvo imprevisti, dovrebbe risultare come segue: Ferrariotti; Marosso, Rava; Depetrini, Varglien, Cadario; Albertoni, Borel, Piola, Loseba, Gabetto, Riccardi, Spadaccini.

Nella formazione lombarda giocheranno Mazza, Campatelli, Monza, Argenzoni, Battaia, Lovagnini e Candiani.

L'incontro si svolgerà domenica 14 corrente allo Stadio Mussolini ed avrà inizio alle ore 14,45.

Risultati vari

BUSTO ARSIZIO Calcio. — Bar Vittoria di Torino-Bar Piume di Busto 5-3. Bar Vittoria: Mario; Cristo, Cassano; Elena, Gallus, Pandiano, Frisoli, Lolek, Gosio, Mazzola, Alberico. Bar Piume: Turconi II, Simoncinelli, Galimberti, Villa, Tedeschini, Monolfi (Crippa); Turconi II, Varglien II, Castiglione, Lunisia, Casagioli. Hanno segnato per il Bar Vittoria Frisoli, Gosio e Mazzola; per il Bar Piume Varglien II e Casagioli.

BIELLA - Calcio. — Racc. Novarese Racc. Biellese 2-1. Novarese: Calino; Rosetta, Mora; Julitta, Sgobbi, Tabacchi; Pombia, Demaria, Miori, Molina, Malnardi; Biellese: Curoni; Rossi, Grugnetti (Bergamini); Malinverni, Vannucci (Corsero), Bergamo (Quelia); Castano, Cavallo, Piola, Banic, Spallavecchia.

GENOVA - Ciclismo. Liguria Sezione 1.0. Reto. D'Alcopio al 4.0, Arbitro Sonzi.

La casa al senza tetto

L'assistenza dell'Unione ai lavoratori dell'industria

L'Unione provinciale Lavoratori dell'Industria comunica:

«In seguito alla costituzione della Commissione comunale, della quale fanno parte autentici capifamiglia sinistrati designati dall'Unione, che ha il compito, accertate le disponibilità (palazzi, ville, appartamenti disabitati o non completamente utilizzati) di procedere all'assegnazione degli alloggi a coloro che ne faranno richiesta, si invitano i lavoratori dell'industria, capi famiglia, che si trovino in una delle seguenti condizioni, a ritirare dal competente Ufficio comunale il prescritto modulo e a restituirlo alle stesso Ufficio regolarmente compilato:

a) capi famiglia che abitano subito la totale distruzione della abitazione e dei mobili e attualmente siano ricoverati in ambienti di fortuna;

b) capi famiglia che, pur avendo avuto la totale distruzione dell'abitazione, possiedono il mobilio indispensabile e sono attualmente ricoverati in ambienti insufficienti;

c) capi famiglia che ritengono di non poter continuare ad abitare nelle attuali appartamenti perchè parzialmente danneggiati e non offrenti ripari al rigore invernali;

d) capi famiglia sfollati che lamentino la precarietà della loro situazione per essere costretti in ambienti insufficienti e mancanti di ogni conforto.

«Anche per tali pratiche, l'Ufficio Assistenza sociale e le Assistenti di fabbrica opereranno, se richiesta, ogni loro premurosa interessamento.

«Si ricorda che il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 20 del corrente mese.

Riunione di fascisti a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

«Oggi, alle ore 14.30, a Casa Littoria avrà luogo una riunione di fascisti repubblicani.

La Messa alla Gran Madre per le vittime delle incursioni

L'intervento del Capo della Provincia, del Commissario federale del P.F.R. e del Commissario al Comune

Ieri mattina alle ore 10, nella chiesa della Gran Madre di Dio sulla cui cripta è l'Ossario dei gloriosi caduti in guerra, il rettore insigne Puglia ha celebrato una Messa solenne in suffragio di tutti i caduti delle incursioni aeree alla quale hanno assistito il capo della Provincia Exc. Zerbino, il Commissario del Partito Repubblicano fascista dott. Solaro, il Commissario al Comune ing. Bonino attorniati dalle altre autorità e dalle rappresentanze delle associazioni famiglie dei Caduti in guerra, dei caduti fascisti, dei caduti dell'Aeronautica e dei caduti dalle incursioni aeree. Alla funzione è intervenuta una larga folla di fedeli.

BORSE

TORINO, 9 novembre

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend.3½	81 25	80 —	Marcelli	178 —	177 —
» 5 %	81 50	80 25	Pirel.	810 —	810 —
Rend.3½	50 85	57 75	Lanific.	91 —	86 —
» 5 %	58 15	57 50	Gaviglio	1560	1580
Rend.3½	64 50	65 25	Keb.	380 —	380 —
» 5 %	64 —	66 30	Ceramiche	198 —	198 —
Rend.3½	77 50	74 —	Micos.	365 —	365 —
» 5 %	72 —	71 —	Finelli	340 —	340 —
Buoni	97 —	97 —	Viva	160 —	148 —
» 4½	87 —	87 —	Ansaldi	145 —	145 —
» 4½	87 85	88 50	Ceramiche	2510	2510
» 5 %	91 —	89 50	Viscosa	740 —	747 50
» 5 %	87 —	89 50	Colcos	420 —	420 —
» 5½	96 75	97 50	Fiat	675 —	673 —
Cert.%	100 —	100 —	Ferriere	405 —	405 —
Cert.½	100 —	100 —	Ilva	700 —	695 —
Cert.¾	100 —	100 —	Ilva	196 —	188 —
Cert.¾	100 —	100 —	Ilva	180 —	180 —
Cert.¾	100 —	100 —	Lanea	700 —	700 —
Cert.¾	111 —	113 —	Aale	77 —	97 —
5%'30	104 —	104 —	Bura.	130 —	135 —
5%'37	101 —	101 —	Mont.	670 —	668 —
4% Pat	527 —	520 —	Antol.	990 —	990 —
3,50%	517 50	517 50	Mont.	306 —	317 —
Mid.A	500 —	500 —	Ag. T.	1045 —	1040 —
A.Gen.	4000	4000	Ital.ca.	245 —	252 —
Medit.	1210	1210	Unica	304 —	313 50
Merid.	6200	7200	Elettr.	320 —	320 —
S.A.I.	560 —	560 —	Weod.	750 —	750 —
Ter.M.	4510	4510	Elbar.	145 —	145 —
Banca	1250	1250	Frigi	350 —	3255 —
Italgas	37 —	37 80	Saffa	401 50	407 50
Sip	980 —	980 —	Talco	1150	1050
Terni	980 —	980 —	Fiorin	74 —	72 —
F.C.E.	300 —	300 —	Riva	400 —	400 —
Valdag.	2450	2450	Risan.	1100	1100
Mer.Ri	970	970 —	Ital.R	800	800 —
Rodi	3200	3200 —	Cart.I	600 —	606 —
Cem.	3250	3250 —	Burgo	1000	1750 —
Stef.	1000	1000	For.M.	330 —	330 —
Zuss	1200	1200 —	—	—	—

Segnalo la Cronaca

« AVVISO AI LETTORI »

La rinomatissima Fabbrica

Argenteria VIGLIANI

via Lagrange 8

comunica: per l'acquisto ai più **alti prezzi ineguagliabili** di Servizi caffè posateria, vasellame, candelabri, oggetti artistici

(ROTTAMI)

portasigarette, bomboniere margite, calamaini, cose ordinarie e diversi.

riceve aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 14,30

SCUOLA MODERNA CORSI LIBERI

Stenografia - Dattilografia Complementi - Contabilità

La serietà di questo ambiente, la cura particolare dedicata a ogni singolo allievo, l'assistenza personale, quasi famigliare da parte dei dirigenti, hanno data

SCUOLA MODERNA l'organizzazione ideale per la preparazione agli impieghi

Particolari facilitazioni per gli orfani di guerra e per le famiglie numerose. *Iscrivetevi,*

Via Garibaldi 25 - Tel. 45-878

« CASA DEL MOBILE »

F.lco PANCI - via Consolata 5

Assortimenti completi in migliori prezzi. Telefono 41-977.

RADIOFONIA DEMANGO

compro vendo apparecchi radio **Via Consolata 2 - Tel. 43-940**

I permessi di circolazione

Il ritiro delle nuove autorizzazioni per la provincia di Torino

Per il ritiro delle nuove autorizzazioni alla circolazione degli automezzi destinati al trasporto di cose (autocarri, motocarri, motofurgoncini) ai servizi speciali (automobilistiche, autofurgoncini ecc.) decretate dalle Autorità e necessarie per l'uso dell'automezzo a partire dal 16 corrente, gli interessati (anche a mezzo di incaricati), dovranno presentarsi: Per la Provincia di Torino: grossi (Fiat, Lancia, Alfa, Bianchi, ecc.) l'Ufficio dell'Ispettorato motorizzazione civile, corso Farini 5, Torino; orario: sabato 13 dalle ore 9 alle 12, dalla lettera A alla G, dalle ore 15 alle 17, dalla H alla M, Domenica 14 dalle ore 9 alle 12 dalla N alla Z.

Per la Provincia di Aosta, all'Ufficio dell'Ispettorato, piazza Carlo Alberto n. 36, Aosta: sabato 13 corrente dalle ore 9 alle 13 per tutti.

Avvertenza importante. — Per ritirare le nuove autorizzazioni saranno presentati i seguenti dati relativi alla licenza di circolazione (libretto) aperta alla pagina dove è annotata l'autorizzazione al trasporto di merci, attualmente in vigore.

Le norme per l'Alessandrino

Coloro che risiedono nella Provincia di Alessandria e che hanno presentata all'Ispettorato motorizzazione civile domanda per ottenere la conferma del permesso di circolazione (autocarri, autoveicoli di noleggio, pisana e locazione, autoveicoli per uso speciale, autobus, autobus noleggio, autocarri e motofurgoncini per complessi e motofurgoncini per complessi e motocarri) per le proprie domande con i dati non forniti, debbono presentarsi personalmente o per mezzo di incaricati alla mattinata dei giorni seguenti, muniti di tutti i documenti di circolazione, (libretto, permesso ecc. non occorre ai veicoli), presso l'Ufficio di Alessandria dell'Ispettorato compartimentale in piazza Rivage n. 3: giovedì 11, dalla lettera A alla L; venerdì 12, dalla lettera M alla lettera Z.

STATO CIVILE

9 Novembre 1943

NATI	5
MORTI	13
MATRIMONI	21

Gaston Nicolino m. Geraldo, c. 61, da Montanaro, casalingo, v. Montanaro 27 - **Novarese Caterina v. Davide,** a. 85, da Torino, casalinga, c. Antonelli 27 - **Guerrino Giuseppe fu Giacomo,** a. 70, da Torino, calderaio, v. G. Ibelia 36 - **Pisanello Adele fu Andrea,** a. 81, da Torino, casalinga, v. Cibrario 54 - **Montalto Maria v. Cottino,** a. 83, da Rivalta Torinese, casalinga, v. A. Manzoni 22 - **Sani Giovanni fu Faustino,** a. 41, tipografo, v. Petrarca 5 - **Grassi Caterina v. Perona,** a. 66, da Rivara Canavese, casalinga, str. Valsalice 163 - **Pecchiolo Lucia Giuseppa fu Antonio,** a. 68, da Mezzenile, pensionata, v. Giovanni Duprè 89 - **Pagliani Domenico v. Demaria,** a. 87, da Torino, casalingo, v. Card. Massaia 27 - **Pivetti Pietro,** a. 55, da Vercelli, rappresentante, c. Antonelli 3 - **Pocchi Giovanni fu Battista,** a. 61, da Chieri, ciarrettiere, v. Mobiliera 14 - **Bertotti Clemente fu Agostino,** a. 57, da Villanova Tenzone (Ud.), v. Duchi di Aosta 12 - **Martinengo Rosa di Pietro,** a. 17, da Castiglione d'Asti, casalinga, Sanatorio - **Cantarelli Elda m. Bertora,** a. 39, da Torino, casalinga, Ospedale Mauriziano - **Rizzoli Adelaide v. Pellegrino,** a. 86, da Torino, casalinga, Ospedale Villaria.

La vile incursione di lunedì

Un ospedale civile gravemente colpito e numerose case operaie distrutte - Il Capo della Provincia sosta tra i feriti

Un padiglione dell'ospedale sventrato

Torino ha conosciuto il colore di un'altra incursione aerea. Il primo pensiero va alle famiglie delle vittime; ai fanciulli feriti che, con le membra lacerate e lo spirito affranto, giacciono in una corsia d'ospedale. Numerosi purtroppo sono ancora una volta i morti e i feriti. Bisognava essere lunedì di subito dopo l'incursione nei pressi di qualcuno degli ingressi dell'ospedale colpito; bisognava vedere i vigili fermare già per istrada le autoambulanze, andassero altrove, dove volevano, perchè il più ora più possibile accogliere ricoverare nemmeno medicare nessuno; bisognava tra la polvere, il fumo, i lamenti, le grida assistere a quelle scene, per capire quanta differenza vi sia tra quello che gli anglosassoni fanno e quello che dice la loro propaganda.

Vorremmo che i Torinesi, per il loro bene, su ciò meditassero un momento, come forse stanno facendo, nella loro corsia d'ospedale, i feriti che dopo le sirene erano rimasti all'aperto, convinti da un'abile propaganda che gli inglesi prima di fare un'incursione avvertano sempre, che siano dei gentiluomini, che non vogliono far male a nessuno e che agli Italiani, in particolare, vogliono proprio bene.

Poichè queste anglosassoni prove di affetto possono ripetersi, raccomandiamo a tutti di osservare scrupolosamente le norme di protezione antiaerea. Ognuno al segnale di allarme scenda subito nel rifugio. Troppa gente non lo fa; troppi continuano persino a circolare per le strade. L'altro ieri è capitato che persino quando gli apparecchi nemici erano già nel cielo della città molti continuavano a stare fermi, col naso all'aria, nelle vie e nelle piazze; e qui furono sorpresi dalle bombe, certo non meno insinuanti ed efficaci della voce di radio Londra.

Attenti, dunque, a scendere subito nei rifugi al suono della sirena. La somma di dolori e di lutti di questa prima incursione diurna serva almeno ad aprire gli occhi a quanti prestano troppa fede all'abile propaganda nemica.

Man mano che l'opera di salvataggio e di soccorso si svolge appare sempre più chiaro l'intento criminale che ha mosso i bombardieri nemici nel condurre, lunedì, il primo, violento attacco diurno alla popolazione torinese.

Ovunque si ha precisa la sensazione dell'attacco terroristico. Case distrutte e sbrecciate, massi e macerie sparsi per lunghi tratti, crateri profondi colmi d'acqua sui quali s'inarcano, divelte, le rotaie del tram. Quasi tutte le bombe sono cadute su case operaie. Si procede in mezzo a uno spettacolo di desolazione.

Grossi stabili sono stati abbattuti ed ampie voragini si aprono ogni duecento metri. Tre stabili di fabbricati sono crollati; per un largo tratto non v'è più traccia di abitazione; macerie si ammucchiano avunque per le ampie devastazioni; enormi buche impediscono ogni passaggio.

Ancora una volta la furia del nemico si è accanita contro l'Ospedale. Quattro padiglioni, fra i più importanti, sono letteralmente resi al suolo; e si deve all'encomiabile previdenza dei dirigenti e degli infermieri se neppure un ferito vi è dovuto registrare. Anche le cucine, la lavanderia, la centrale termica e la lavanderia sono state duramente colpite.

Ma, ripetiamo, per tutta la zona è uno spettacolo di desolazione; quasi ogni casa è colpita, ed i vigili del fuoco ancor ieri erano impegnati in egualmente numerose nell'opera di soccorso.

Slancio generoso da parte dei soccorritori. Non appena sopraggiunti, i vigili del fuoco si sono messi all'opera per rimuovere le macerie ed aprire un varco di un rifugio donde provenivano invocanti di soccorso. Cinque persone venivano estratte: Maria Bacchetta con i figli Dante ed Emma ed i coniugi Antonio e Margherita Canta. Tutti e cinque erano feriti.

Oltre i Vigili del fuoco accorsi dai centri viciniori con quranta distaccamenti, ed usciti dalle sezioni con tutti i mezzi disponibili quando ancora la minaccia aerea incombeva sulla città si sono prodigati i militi dell'U. N. P. A. accorsi con le squadre di primo intervento; i Carabinieri e i Legionari della Milizia fra i quali particolarmente si sono distinti quaranta uomini del Confinaria al comando dei due ufficiali.

Le squadre di azione per ordine del Commissario federale, si sono portate sui luoghi del sinistro adoprandosi per il trasporto dei feriti e la ricerca delle vittime.

Subito dopo l'incursione, il Capo della Provincia Eccellenza Zerbino si è recato alle località colpite ad accertare dell'efficiente funzionamento dei soccorsi. Egli inoltre ha visitato gli ospedali ed è sostato a lungo tra i feriti, informandosi delle loro condizioni e rivolgendo loro parole di solidarietà e di conforto. Infine ha reso omaggio alla salma dei primi caduti raccolti.

Un milione erogato dal Governo repubblicano per i sinistrati dall'incursione di lunedì

A nome del Governo repubblicano, il Capo della Provincia ha stanziato la somma di un milione che sarà immediatamente erogata a favore dei sinistrati di Torino a seguito del bombardamento di lunedì 8 novembre.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Romanzo con Scott Wigert, Sture Lagerwal. Dis. 19.10 - 21.15; «Morte infranta. Tyrone Power, Elisabetta Simor. Dis. 19.10 - 21.15; «Il reggimento ribelle» - 14 - **STATUTO** La collana dalla Principessa. P. Rohriger, Gerda Maurus **NAZIONALE** La maestra si diverte **DORIA** «Lisa da Gioconda, Zarecchi **TORINO** «L'amante del Granduca» (Martha Eggerl e Paul Hörbiger). Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI** «L'angelo bianco», Massari **COLOSSEO** Il mercante di schiave **ELDORADO** «La pergiacca rossa» (Vallì, Rigli). Spett. cont. dalle 10. **Eden-Ritz** «Turbamento» M. Lenzi **AQUILA** ore 14 «Finalmente soli» **PALERMO** 14 «Tradizione di mezzanotte» V. Romanos, Flamini **SOCIALE** 14: Voglio essere amato **IMPERIALE** «Porta Sprint» **Radium** L'ora del delitto» Van **OLIMPIA** «Amore all'americana» **P. NUOVA** 10: Il sogno di tutti **ASTRA:** «Il nemico» Maltagliati **LUX:** «La bella del Nord» (Mischa Morgan, C. Vanni) Dis. 18

Oggi all'AMBROSIO

ROMANZO

Una trama nuovissima e divertente, alla quale s'innesta, in una atmosfera musicale d'imparagonabile grazia, il più sano fascino.

Interpreti piacevolissimi

Sture LAGERWAL - Sonia WIGENT

col concorso del concertista *Peter Kreuder.* (Esci. Filmitalia).

NAZIONALE: La maestra si diverte

spassoso e ilare film

DORIA: RITA DA CASCIA

Elena Zarecchi, Lamberto Picasso

Una spaventosa imprudenza maneggiando la pistola ha ferito gravemente il ventiduenne Guido Perla, abitante in via Borgone. È stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria.

Oggi alla Radio

Ore 11,30: Musica varia e leggera - 12,20: Musica da camera - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,15: Musica leggera - 14: Giornale radio - 17,10: Concerto sinfonico - 19: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati - 20: Musica leggera - 20,30: Segnale orario, Giornale radio - 20,40: Musica da camera e leggera - 21,30: Giornale radio: edizione speciale per i fratelli prigionieri del nemico - 21,40: Un atto di un'opera - 22,05: Musica leggera - 23: Giornale radio - 23,10: Musica varia

ANGELO AFFIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Ed anni 96, confortata dai Sacramenti della santa religione e benedizione Papale, dopo lunga sofferenza si è spenta

Foglietti Domenica

ved. DE MARIA

I figli che amorevolmente la fu rono vicini ne danno il triste annuncio e ringraziano coloro che si uniranno al loro dolore.

I funerali avranno luogo il 10 corr. da via Cardinal Massaia 27, ore 10,30.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari l'anima buona di

Pirotti Pietro

Ne danno l'annuncio la mamma **Massera Carolina,** la moglie Righetti **Rosa** coi parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Antonelli 3.

Si ringrazia i buoni che interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 33-488

BIELLA
ALBERGO DELL'ANGELO
dal 10 al 12 novembre

NOVARA
ALBERGO ITALIA
dal 16 al 18 novembre

tortonese
di TORINO
esporrà la collezione invernale di
ABITI e MANTELLI

AVVISO

Cantina Sociale Coop. di Ghemme in Liquidazione

VENDITA a trattative private degli immobili e degli impianti. Le offerte in lettera raccomandata vanno indirizzate alla Sede della Società in Ghemme e spedite entro e non oltre il venti novembre p. v. Come data di spedizione vale la data del timbro postale. Per informazioni sulle condizioni di vendita e sulle consistenze della Società rivolgersi a:

Ing. De Giuli Francesco, via Manzini 1, Busto Arsizio, Tel. 41-92;

Prof. Bodanza Antonino, via Privata Battaglia 2, Novara;

Sig. Lucca Dino, via F. Ferrara 17, Ghemme.

Nessun compenso per mediazione o per qualunque altro titolo sarà corrisposto dai Liquidatori a chicchessia. (4722

Pubblicità economica

Milano 10 parole per centesimo 350
Aumento 1,50 % per tasse sulla Pubblicità + 4 % imposta entrata

1) **ANNUNZI COMMERCIALI**
L. 4 per parola

BAULI resistenti, solidità legno compensato tre strati verniciati anche piccoli quantitativi. Barocio, via IV Novembre 11, Moncalieri. 62328

CERCASI meccanicista per fabbricazione cerniere catramati. Scrivere casella 38 B, Un. Pubblicità R., Torino.

CERCASI motore trifase HP 30 circa. Volt 500. Periodi 75. Giri 900 a 1200. Indirizzare Fernaro Carlo, Pavia 9, Bernardo. 47301

DISPONIBILE forte partita cappi smaltati doppia seta, scrivere casella 10 M, Un. Pubblicità R., Torino. 46152

MOTOPOMPA centrifuga Lombardini su carrello vendesi. Rivolgersi mattinata Boltara, via Torricelli 28. 18003

OLIVE salamoia verdi sono acquista importante industria qualsiasi località. Scrivere casella 164 C, Un. Pubblicità R., Torino. 4716

4) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 4 p. par.

AFFITTASI, sono Fermate 24, grandi locali pianterreno e sotterranei uso deposito magazzino. 18002

AFFITTASI alloggio 4 camere immediato luce, gas. Rivolgersi portinaio via Cagliero 17. 46283

AMMOBILIATO tre quattro camere più cucina bagno riscaldabile centrale. Scrivere casella 7 M, Un. Pubblicità R., Torino. 46406

CERCO alloggio ammobiliato adiacente ferrovia(no mobili militari. Scrivere a: 40-600. 47414

CERCO alloggio anche leggermente ammobiliato con signorile, ma anche quattro camere più servizi, tutte comodità moderne, riferente. Scrivere dottor Stefano Massia, corso Oporto 91. 18006

SUBAFFITTASI appartamentino centrale ammobiliato. Telefonare 52-736 dalle ore 13 alle 14,30. 47308

SUBAFFITTO lotto, parte, alloggio vuoto signorile, paraggi Statuto, preferibilmente uno ufficio. Scrivere casella 90 B, Un. Pubblicità R., Torino. 18005

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 3 per parola

CONVITTO Nazionale Torino, sfollato Savigliano, accoglie alunni scuola elementare e prima classe Scuola media statale.

ORARIO D'ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I. in Roma 360
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30
Gli ordini vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDÌ — senza distinzione

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE. L. 3 p. p.

DERGO lavoro domestico, contabilità, dattilografia e qualsiasi. Scrivere casella 12 M, Un. Pubblicità R., Torino. 46151

GEOMETRA eseguisce disegni, progetti civili industriali, rilievi aziendali, perizie. Scrivere casella 11 T, Un. Pubblicità R., Torino. 46313

PROFESSORE abilitato filosofia lettere accetta ripetizioni, italiani, latino, corso Palermo 14, Torino. 46405

RAGIONIERA assume piccolo domicilio amministrazioni lavoro contabilità piccola media azienda. Referenze, Regina Margherita 216. 47454

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 3 per parola

APPITTASI camera ammobiliata soleggiata moderna. Telefonare 51-037.

AFFITTASI stupenda posta terza ingresso proprio nella cascinetta. Telefonare 31-834.

SANREMO: Pensione signorile, soleggiata, panoramica, tranquilla, soleggiatissima, Kriticos, Acquasanta 6.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola

ABILI meccanico pellettaio, aiutanti e apprendisti cercansi subito. Arpe, via Lessona 20. 47445

DISEGNATORE esperto progettazione costruzioni termoelettriche alla pratica e relativi impianti ausiliari cerca impiego presso industria, chiamata sede Piemonte per proprio ufficio tecnico centrale. Scrivere precisando curriculum vitae, professione, disponibilità, casella